Il parlamentare del Pd al convegno di Unimol e Fiamme gialle

Boccia: "Ridurre le tasse è la prossima sfida del Governo"

CAMPOBASSO - La nuova compliance (conformità normativa) tra contribuente e amministrazione finanziaria. E' il titolo del convegno che si è svolto ieri pomeriggio a Campobasso nell'aula magna 'Vincenzo Cuoco' del dipartimento giuridico di via Manzoni.

Il convegno, organizzato dall'Università degli studi del Molise, in collaborazione con il Comando regionale della Guardia di Finanza, la Direzione regionale delle entrate e gli ordini professionali, nel solco di una oramai consolidata tradizione, permette di conoscere le ultime novità fiscali, analizzando le attuali e numerose innovazioni legislative che hanno interessato la materia tributaria.

L'aspetto maggiormente discusso e approfondito è stato il nuovo modo di atteggiarsi della 'compliance' nei rapporti tra contribuente ed amministrazione finanziaria. Rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza, degli ordini professionali, commercialisti, esperti contabili ed avvocati, esponenti della magistratura, del mondo accademico, fino al mondo socio-economico e finanziario: tutti gli 'attori' hanno descritto questo nuovo modo di intendere i rapporti tra contribuente e fisco. Tra indirizzi di saluto quelli del rettore Gianmaria Palmieri, del Procuratore capo della procura della repubblica presso il tribunale di Campobasso, Armando D'Alterio e del presidente dell'ordine degli avvocati di Campobasso, Demetrio Rivellino e dell'onorevole Francesco Boccia, presidente centro di ricerca interdisciplinare su governance e public policies dell'Università degli studi del Molise, nonché presidente v commissione (bilancio tesoro e programmazione), che nel suo intervento ha sintetizzato le principali novità fiscali dell'anno chiarendo la sfida collettiva che spetta alla politica e al Parlamento per l'anno in corso. "Con la Stabilità in pensione, assume un'importanza strategica il ruolo del prossimo Bilancio dello Stato, le nuove articolazioni tra ministeri ed enti territoriali nel rapporto tra centri di spesa e entrate fiscali. E sullo sfondo vanno chiarite le distinte politiche fiscali su persone, imprese, immobili e attività finanziarie. Fitch taglia le stime Pil Italia portandole a +1% in 2016, +1,3% 2017 (anziché 1,3% nel 2016 e +1,5% nel 2017), per motivi "principalmente" legati al peggioramento delle condizioni economiche esterne. Fitch - prosegue - ha ridotto anche le stime sull'intera Eurozona (+1,5% nel 2016 e +1,6% nel 2017 dal +1,7% previsto per entrambi gli anni lo scorso dicembre) e prevede che la crescita "farà affidamento principalmente sui consumi privati". "Queste valutazioni erano prevedibili già da inizio anno, vista la frenata internazionale e il rischio deflazione, emerso anche nell'ultimo G20, per l'Europa e per una parte del mondo". Per l'Italia una certezza per il 2017 c'è già: la riduzione di 3,5% di Ires, ma è evidente che su Ires e Irpef si gioca la sfida lanciata dal governo tra 2017 e 2018 che dovrà vedere il Parlamento confrontarsi. "Fermo restando il nostro impegno di continuare a difendere un principio sacrosanto come la progressività delle imposte", Boccia ha ribadito che "devono cagionare a ogni contribuente il medesimo sacrificio; oggi le valutazioni di Fitch non devono spaventare nessuno, bisogna andare avanti sulla strada tracciata di riduzione delle imposte e aumento degli investimenti pubblici e per questa seconda parte serve riaprire una volta per tutte il confronto con Bruxelles".

Francesco Boccia al convegno Unimol